

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,40.

GABRIELLA PISTONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Baccini, Boato, Buontempo, Burani Procaccini, Delfino, Giordano, Giovanardi, Mussi, Siniscalchi, Tanzilli, Trantino, Trupia, Valpiana e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Inversione dell'ordine del giorno (9,45).

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla base di una comune intesa, si era ritenuto di avanzare una richiesta di inversione dell'ordine del giorno al fine di esaminare preliminar-

mente le proposte parlamentari di proroga della durata di Commissioni di inchiesta, di cui ai punti 3 e 4 dell'ordine del giorno e, successivamente, il disegno di legge relativo ai procedimenti dinanzi al tribunale per i minori, di cui al punto 5. Come stabilito concordemente dai presidenti di gruppo, si è infatti ritenuto di non esaminare, per ragioni di opportunità e convenienza, le mozioni relative al continente africano ed il testo unificato delle proposte di legge in materia di diritto d'asilo. Potremmo pertanto riprendere i nostri lavori incentrando la nostra attenzione sulle due proposte di proroga della durata delle Commissioni di inchiesta e sul provvedimento relativo ai procedimenti dinanzi ai tribunali per i minorenni.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilita l'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'onorevole Antonio Leone.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di inchiesta parlamentare: Taormina ed altri: Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Doc. XXII, n. 19) (ore 9,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di inchiesta parlamentare di iniziativa dei deputati Taormina ed altri: Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Ricordo che nella seduta del 7 luglio si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame dell'articolo unico
- Doc. XXII, n. 19)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del documento, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - Doc. XXII, n. 19 - Sezione 1*).

Avverto che, non essendo stati presentati emendamenti e consistendo la proposta di proroga della durata della Commissione di inchiesta parlamentare di un solo articolo, non si procederà alla votazione dello stesso, ma direttamente alla votazione finale.

**(Dichiarazioni di voto finale
- Doc. XXII n. 19)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Brasi. Ne ha facoltà.

RAFFAELLO DE BRASI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin è sicuramente opportuna e necessaria.

Tutte le componenti politiche della Commissione, tutti i gruppi qui presenti hanno condiviso questa richiesta e le motivazioni che ne sono alla base. Già nella deliberazione istitutiva della Commissione vi era, a mio parere, un'evidente contraddizione tra i compiti affidati alla Commissione ed i tempi di durata della stessa, che scadono il 21 luglio e che quindi erano palesemente troppo brevi.

È chiaro che verificare la dinamica dei fatti e i motivi che portarono all'omicidio, il contesto militare, politico ed economico, esaminare le connessioni fra l'omicidio ed i traffici illeciti di armi e di rifiuti tossici, l'azione di cooperazione allo sviluppo condotta dallo Stato italiano in Somalia, analizzare le modalità, la completezza e l'at-

tendibilità dell'operato dell'amministrazione dello Stato, anche in relazione all'inchiesta della magistratura, richiedeva e richiede un tempo di lavoro superiore ai sei mesi che erano stati concessi dalla Camera nella deliberazione istitutiva. Nella relazione di presentazione della richiesta di proroga specifichiamo lo stato dei lavori della Commissione.

Il lavoro da svolgere, come tutti possono prendere atto dalla relazione, è ancora molto: dobbiamo completare il ciclo delle audizioni e delle testimonianze ed, in modo particolare, dobbiamo ascoltare i servizi, le Forze armate, le forze dell'ordine ed i ministeri; dobbiamo altresì ascoltare numerosi testimoni somali residenti perlopiù in Somalia e i cittadini italiani coinvolti, a diverso titolo, in questo caso.

Tra meno di venti giorni avremo a disposizione il risultato definitivo della consulenza medico-legale e tecnico-balistica che abbiamo affidato all'istituto di medicina legale dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Al riguardo stiamo ascoltando i numerosi medici legali e periti balistici che hanno espresso pareri, purtroppo molto discordanti tra loro, durante i processi.

Vi sono nuove piste investigative scaturite dagli atti a nostra disposizione, dal lavoro dei consulenti e da nuove indagini della magistratura, in particolare rivolte al traffico dei rifiuti tossici verso la Somalia. Vi è una mole enorme di atti e documentazione da esaminare riferiti ai vari processi ed alle Commissioni parlamentari che si sono interessate di traffici illeciti di rifiuti, di mala cooperazione, di traffico di armi verso e dentro la Somalia. Vi sono anche alcuni problemi tecnico-organizzativi da risolvere definitivamente, in particolare l'informatizzazione in modo sistematico ed integrato delle informazioni in possesso della Commissione.

Per tali ragioni chiedo ai colleghi di approvare la proposta di proroga dei lavori della Commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,50).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.**(Ripresa dichiarazioni di voto finale
— Doc. XXII, n. 19)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tuccillo. Ne ha facoltà.

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, intervengo per associarmi alla richiesta testé formulata dal collega De Brasi riguardante la necessità, da noi riscontrata in questi mesi, di un approfondimento ulteriore dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta. La situazione, infatti, presenta profili di problematicità sicuramente molto complessi, anche se sono stati avviati approfondimenti molto significativi. In particolare, è stata commissionata una perizia all'istituto di analisi del Sacro Cuore per verificare nel modo più attendibile possibile — viste anche le ipotesi spesso contrastanti fatte nelle perizie precedenti — le modalità dell'incidente che ha generato l'uccisione di Ilaria Alpi.

Si tratta di acquisire tali risultanze in modo chiaro e definitivo e di vedere in che modo esse possano collegarsi ai vari filoni di indagine, alle piste ed alle ipotesi di lavoro che si stanno esplorando. Molte audizioni importanti sono già state svolte, ma molte altre devono ancora tenersi e richiedono un tempo più adeguato. Da tali valutazioni deriva la nostra richiesta sul prolungamento fino a luglio del prossimo anno dei lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Emerenzio Barbieri. Ne ha facoltà.

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, a nome del gruppo dell'UDC, condivido la proposta di proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Non facendo parte di tale Commissione, le motivazioni che addurrò derivano dal fatto che già in sede di Comitato dei nove avevo sostenuto, insieme all'onorevole Landi di Chiavenna, che il termine del 21 luglio del corrente anno fosse da non prendere in considerazione.

Infatti, i mesi a disposizione erano troppo pochi affinché la Commissione potesse assolvere ai suoi compiti. Se dunque si fosse proceduto con maggiore buon senso oggi non ci saremmo trovati in questa situazione. Era infatti evidente che in sei, sette mesi non si poteva giungere a delle conclusioni.

Vorrei però esprimere al presidente Taormina, oltre che la soddisfazione e i complimenti per il lavoro svolto, del quale siamo informati anche grazie al deputato del nostro gruppo presente in Commissione, un invito ad accelerare i lavori, per rispettare i tempi che oggi vengono proposti, essendo difficilmente immaginabile che si possa pensare poi, nel luglio dell'anno prossimo, di fissare un'ulteriore proroga. Ho sentito dall'intervento del collega diessino che il lavoro da svolgere è ancora molto; occorre quindi accelerare i tempi, anche utilizzando giorni della settimana o del mese che non siano occupati da altri lavori, di Assemblea o di Commissione, in modo tale da garantire, per il tipo di attesa che si è creata attorno alla costituzione di questa Commissione, un esito positivo e felice dei lavori della medesima.

Quindi il voto del gruppo dell'UDC è favorevole. Al tempo stesso, però, chiediamo una forte accelerazione dei lavori della Commissione, in modo tale che si eviti di chiedere, in seguito, un'ulteriore proroga.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bulgarelli. Ne ha facoltà.

MAURO BULGARELLI. Anch'io, come membro della Commissione e a nome dei deputati Verdi, mi associo alla richiesta di proroga, che di fatto è una proroga annunciata, come sapevamo tutti sin dall'inizio. Vorrei ricordare che la richiesta di istituzione di questa Commissione è stata firmata da rappresentanti sia della maggioranza, sia dell'opposizione, quindi con una trasversalità assoluta; d'altronde, altro non potrebbe essere, davanti a un caso che appartiene alla coscienza collettiva degli italiani. Si tratta quindi di una proroga annunciata, dato che anche ricostruire semplicemente il teatro all'interno del quale è avvenuta l'esecuzione di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin è evidente che richiede un lavoro immane, ma non lo dico solo come membro della Commissione. Al riguardo — vorrei rassicurare i colleghi da questo punto di vista —, credo che non vi sia neppure la possibilità di parlare di un'ulteriore accelerazione, nel senso che tutti quanti, dal presidente Taormina, agli altri membri della Commissione, ai consulenti, siamo chiamati ad una mole quotidiana di lavoro, che non lascia spazio per riempire ulteriori buchi. Credo, pertanto, che la proroga del termine fino a luglio ci metta nelle condizioni di ricostruire in maniera ottimale i fatti. Questi primi sei mesi sono serviti a verificare le possibili piste e punti di indagine ed a tentare di trovare dei raccordi.

Alcuni risultati eccellenti sono stati già raggiunti dalla Commissione (mi riferisco, ad esempio, all'unanimità su alcune questioni — non unanimità — riscontrata nella stessa). Preannuncio, pertanto, l'espressione da parte dei deputati Verdi del voto favorevole sul provvedimento concernente la proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavagnini. Ne ha facoltà.

ROBERTO LAVAGNINI. Signor Presidente, concordando con quanto affermato dai colleghi che mi hanno preceduto, preannuncio l'espressione da parte del gruppo di Forza Italia del voto favorevole sulla proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, anche io preannuncio l'espressione da parte del gruppo della Lega Nord Federazione Padana del voto favorevole sul provvedimento concernente la proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin; tali lavori si stanno rivelando assolutamente complessi, ma necessari per arrivare alla verità su un caso che ha colpito, in maniera così profonda, l'opinione pubblica del nostro paese. Ribadisco, pertanto, il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà, con immediate votazioni, alle 10,15.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

*(Votazione finale e approvazione
— Doc. XXII n. 19)*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul Doc. XXII, n. 19, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin) (Doc. XXII, n. 19):

*(Presenti e Votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 318
Hanno votato no .. 3).*

Prendo atto che gli onorevoli Sanza e Muratori non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Seguito della discussione della proposta di legge: Carli ed altri: Proroga del termine previsto per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti (4993) (ore 10,17).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: Carli ed altri: Proroga del termine previsto per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti.

Ricordo che nella seduta del 7 luglio 2004 si è svolta la discussione sulle linee generali.

(Esame dell'articolo unico – A.C. 4993)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4993 sezione 1*).

Avverto che, non essendo stati presentati emendamenti e consistendo la proposta di legge di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4993)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base ai consueti criteri.

La Presidenza autorizza altresì, sulla base dei consueti criteri, la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto finale dell'onorevole Colasio che ne ha fatto richiesta.

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 4993)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 4993, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Proroga del termine previsto per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti) (4993):

*(Presenti 337
Votanti 333
Astenuiti 4
Maggioranza 167
Hanno votato sì ... 333).*

Prendo atto che l'onorevole Calzolaio non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto votare a favore.

Discussione del disegno di legge: Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni (4294) (ore 10,18).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al tribunale per i minorenni.

Ricordo che nella seduta del 5 luglio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Avverto che le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 4294 sezione 1 e 2*).

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 4294 sezione 3*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Annunziata. Ne ha facoltà.

ANDREA ANNUNZIATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge all'esame della Camera introduce disposizioni *ad hoc* per i procedimenti di cui al libro I, titolo IX, del codice civile, per i procedimenti in materia di adottabilità dei minori con riferimento alla legislazione in tema di patrocinio a spese

dello Stato. Si colmano in tal modo le lacune della normativa in materia di adozione, così come modificata dalla recente legge n. 149 del 2001 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 215 del 2002, testo unico sulle spese di giustizia.

Il gruppo della Margherita è favorevole al disegno di legge in esame in quanto si propone di risolvere alcuni problemi in materia di diritti dei minori, dettando norme procedurali destinate a renderli effettivi.

In sede di Commissione sono già state accolte alcune nostre proposte di modifica del provvedimento. Ci auguriamo che la Camera sappia recepire anche le proposte emendative che abbiamo presentato in aula; in particolare, salutiamo con soddisfazione il recepimento, avvenuto attraverso un emendamento della Commissione, di una nostra proposta in ordine alla nomina di un curatore speciale per il minore.

Il minore, infatti, è parte non solo in senso sostanziale, ma anche in senso formale. Il riconoscimento al minore della qualità di parte processuale costituisce funzione essenziale di una sua tutela reale in sede di giurisdizione. Tuttavia, poiché il minore è soggetto incapace di agire, deve essere nominato un curatore speciale che lo rappresenti nel processo, in una controversia che lo vede inevitabilmente contrapposto al genitore. In mancanza, il difensore avrebbe chiaramente delle difficoltà insormontabili nello svolgimento del proprio ruolo.

Altri poi sono i punti da modificare. Circa la possibilità che il presidente adotti provvedimenti temporanei in caso d'urgenza, la norma del disegno di legge all'esame dell'Assemblea presuppone la previa proposizione di un ricorso, restando così eliminata la possibilità di un provvedimento d'ufficio nei casi, così frequenti nella pratica, di assoluta urgenza per il minore; possibilità che pur rimarrebbe conforme ai principi costituzionali.

Si tratta, quindi, di mantenere la possibilità di adottare provvedimenti di ufficio.

Ancora, secondo la previsione del decreto, l'udienza deve svolgersi in contraddittorio delle parti; la dizione utilizzata dal primo comma dell'articolo in esame è sostanzialmente uguale a quella del quinto comma dell'articolo 111 della Costituzione, ma produce un irrigidimento del rito camerale che, per sua natura, dovrebbe svolgersi nel modo più formale e celere possibile, in uno schema che non si riscontra nemmeno nel rito ordinario a struttura contenziosa.

Non pare, inoltre, corretta la previsione che il collegio decida con ordinanza immediatamente esecutiva, trattandosi di un provvedimento decisorio che chiude il giudizio. Meglio sarebbe prevedere la decisione con sentenza, uniformando così la materia della potestà genitoriale a quella dell'adozione. Più garantista sarebbe, inoltre, un termine di 30 giorni per proporre appello contro la sentenza, anziché quello di dieci giorni ivi previsto per il reclamo.

Infine, si tratta di dettare un criterio unico per la determinazione della competenza territoriale in tutti i procedimenti di competenza del tribunale per i minori, preferibilmente stabilendola per tutti, con riferimento al luogo in cui il minore si trova.

Spero, signor Presidente e onorevoli colleghi, che gli emendamenti siano approvati per porre rimedio a queste incongruenze (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CAROLINA LUSSANA, Relatore. La Commissione chiede ai presentatori degli emendamenti Finocchiaro 1.1 e Magnolfi 1.3 se accedano all'invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. La Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 1.31 e 1.30 ed esprimere parere favorevole sull'emendamento Lucidi 1.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LEARCO SAPORITO, Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Finocchiaro 1.1.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.31 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	353
Maggioranza	177
Hanno votato sì	351
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 1.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	352
Votanti	351
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì ...	351).

Prendo atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Magnolfi 1.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì ...</i> 364).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	352
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì ...</i> 352).	

Prendo atto che gli onorevoli Lussana e Bielli non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Segnalo che l'onorevole Elio Vito sta svolgendo un'encomiabile opera di supplenza degli uffici, della Presidenza ed anche del Presidente della Camera. Lo ringrazio (*Applausi*).

Credo che una volta tanto potrebbe associarsi tutta l'Assemblea in un applauso nei confronti dell'onorevole Vito (*Applausi*). Egli, infatti, ci sta facendo notare che l'emendamento Lucidi 1.2, approvato poc'anzi dall'Assemblea, risulta di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 1.31 della Commissione, anch'esso approvato. È stata evidentemente commessa un'incongruità nel porlo in votazione successivamente.

Ringrazio l'onorevole Vito: saniamo questo *vulnus*...

Dispongo l'annullamento della votazione dell'emendamento Lucidi 1.2, precluso in quanto sostanzialmente identico all'emendamento 1.31 della Commissione (si procederà poi al coordinamento formale).

ANTONIO BOCCIA. Non sono uguali!

PRESIDENTE. Non sono uguali, ma l'emendamento Lucidi 1.2 doveva essere considerato precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.31 della Commissione. Si convinca, onorevole Boccia, non si innamori delle tesi!

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 4294 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Annunziata 2.1, sul quale, altrimenti, esprimo parere contrario; raccomando l'approvazione dell'emendamento 2.30 (*Nuova formulazione*) della Commissione; invito i presentatori a ritirare l'emendamento Lucidi 2.3, sul quale, altrimenti, esprimo parere contrario; esprimo parere contrario sull'emendamento Magnolfi 2.4; esprimo parere favorevole sull'emendamento Lucidi 2.5 e raccomando l'approvazione dell'emendamento 2.31 della Commissione; invito i presentatori a ritirare l'emendamento Finocchiaro 2.2, sul quale, altrimenti, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Annunziata 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 373
Maggioranza 187
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.30 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 374
Maggioranza 188
Hanno votato sì 369
Hanno votato no . 5).

L'emendamento Lucidi 2.3 è conseguentemente precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Magnolfi 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, l'emendamento in esame, apparentemente marginale, riveste notevole significato. Infatti, nel testo del quarto comma dell'articolo 336 del codice civile non si prevedono disposizioni relative alle modalità di notificazione. Ciò induce a ritenere che si faccia riferimento alle norme generali e che, quindi, la notificazione sia a cura della parte. Tuttavia, nel caso in esame, per i motivi che sono stati esposti nel corso della discussione sulle linee generali dall'onorevole Lucidi e da altri colleghi, entra in gioco la specificità del bene tutelato dal processo minorile, che ha caratteristiche diverse rispetto al rito ordinario.

Dunque, la previsione che la notifica possa essere eseguita d'ufficio risponde a tale finalità peculiare, volta all'accertamento della verità reale e non della verità processuale. In tale contesto, è naturale

che siano attribuiti al giudice poteri specifici, come già previsto dall'ordinamento (poteri di impulso d'ufficio, di ricerca della prova, e via dicendo), nell'ambito dei quali è opportuno che rientri la previsione della possibilità che la notificazione avvenga d'ufficio. Pertanto, esprimeremo voto favorevole sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

(*Una voce: Votami!*).

Come « votami »? Qui non si vota per procura! Sono brutte abitudini ereditate dal passato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 383
Maggioranza 192
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 205).

Passiamo all'emendamento Lucidi 2.5

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*.
 Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*. Signor Presidente, gli uffici mi segnalano che ho erroneamente espresso parere favorevole sull'emendamento Lucidi 2.5. A modifica di tale parere, invito i presentatori al ritiro e, subordinatamente, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Lucidi 2.5 se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.31 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì 384
Hanno votato no . 7).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Finocchiaro 2.2 se accedano all'invito al ritiro.

MARCELLA LUCIDI. Signor Presidente, già con l'emendamento precedente, come aveva specificato la collega Magnolfi, chiedevamo di poter prevedere, nella procedura che stiamo introducendo, una norma specifica che individuasse la competenza territoriale per i procedimenti che interessano i minori. Questo perché la materia, ad oggi, è essenzialmente affidata all'interpretazione giurisprudenziale che, pur avendo individuato un orientamento prevalente, vede comunque alcune differenziazioni tra territorio e territorio in merito alle scelte che si perseguono.

Poiché stiamo anche lavorando ad una maggiore definizione e convergenza tra i

procedimenti che coinvolgono i minori e poiché si tratta, in questo caso, anche di prevedere la possibilità per il minore di esercitare un diritto di difesa attraverso un'assistenza professionale, attraverso un proprio avvocato, noi riteniamo necessario che, all'interno del provvedimento, si specifichi esattamente dove si radica la competenza territoriale per i giudizi che coinvolgono i minori. In questo caso, chiediamo essenzialmente che si definisca questa competenza, che si radichi nel territorio in cui il minore si trova proprio perché, stante la specificità di questi procedimenti che interessano anche casi di abbandono o di declino della responsabilità genitoriale, può accadere che il minore non si trovi nel luogo in cui generalmente vive.

Chiediamo quindi di accogliere favorevolmente questo emendamento, che offre una specificazione utile ai procedimenti che stiamo introducendo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì 183
Hanno votato no .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 374
Maggioranza 188
Hanno votato sì ... 374).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (vedi l'allegato A - A.C. 4294 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Annunziata 3.1

PRESIDENTE. Il Governo ?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Annunziata 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	397
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no ..</i>	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	399
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no .</i>	4).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 4294 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento Lucidi 4.1, la Commissione esprime parere favorevole a condizione che i presentatori accettino la seguente riformulazione: Al comma 1, capoverso articolo 337-ter, primo comma, sostituire le parole da: « All'udienza » fino a « delle parti » con le seguenti: « All'udienza di prima comparizione, il giudice, verificata l'avvenuta notifica e la regolare instaurazione del contraddittorio ».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione proposta dal relatore.

MARCELLA LUCIDI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lussana, proceda con l'espressione dei pareri.

CAROLINA LUSSANA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Magnolfi 4.2, mentre invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Magnolfi 4.3. Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4.30 e 4.31 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Bonito 4.4 e Lucidi 4.7, nonché sull'emendamento 4.8 *(Nuova formulazione)* da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Finocchiaro 4.5 e Magnolfi 4.6.

PRESIDENTE. Il Governo ?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 4.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	395
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	392
<i>Hanno votato no</i>	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 4.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	...	394).

Prendo atto che l'emendamento Magnolfi 4.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	...	394).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 4.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	404
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no</i>	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.31 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	402
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	...	402).

Prendo atto che l'emendamento Finocchiaro 4.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	401
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i>	...	206)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 4.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 395
Votanti 394
Astenuti 1
Maggioranza 198
 Hanno votato sì ... 394).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.8 (*Nuova formulazione*), da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 405
Maggioranza 203
 Hanno votato sì ... 405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 404
Maggioranza 203
 Hanno votato sì ... 404).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 (*vedi l'allegato A – A.C. 4294 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 400
Maggioranza 201
 Hanno votato sì ... 400).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 (*vedi l'allegato A – A.C. 4294 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 405
Maggioranza 203
 Hanno votato sì ... 405).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 (*vedi l'allegato A – A.C. 4294 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì ...</i> 399).	

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, intervengo per esprimere una certa soddisfazione per il modo con cui si garantisce una qualche tutela ai minori. Il problema dell'affidabilità della tutela del minore meriterebbe una maggiore attenzione: è un piccolo passo avanti che accettiamo con soddisfazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Annunziata. Ne ha facoltà.

ANDREA ANNUNZIATA. Signor Presidente, intervengo solo per esprimere il voto favorevole del gruppo della Margherita. Per il resto, mi richiamo alle considerazioni svolte sul complesso degli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, le nostre motivazioni favorevoli le abbiamo già espresse nella discussione

sulle linee generali, nel corso della quale sono state esposte tutte le ragioni per esprimere un voto positivo.

Voglio solo dare atto del clima di fattiva collaborazione instauratosi all'interno della Commissione fra tutti i membri ed anche con il Governo, cosa che in materia di giustizia non è frequente ma che era assolutamente doverosa, trattandosi di un provvedimento che tutela i diritti dei minori.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento formale – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 4294)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4294, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni – Applausi*).

(Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di

procedimenti davanti al tribunale per i minorenni) (4294):

(Presenti	382
Votanti	380
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato sì ...	380).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto prendo atto che l'onorevole Mantica, sottosegretario per gli affari esteri, e tra l'altro nostro collega che con grande intelligenza e disponibilità verso il Parlamento segue questo settore, non può essere presente per intervenire sulle mozioni riguardanti il problema dell'Africa, in quanto impegnato in un viaggio di Stato.

Vorrei far notare — mi rivolgo, in particolare, ai rappresentanti dei gruppi — che il seguito della discussione delle mozioni sulle iniziative per contribuire al sostegno e allo sviluppo del continente africano viene da tempo rinviato di settimana in settimana.

PIERO RUZZANTE. C'è un accordo, signor Presidente...

PRESIDENTE. Prendo atto che c'è un accordo per rinviare il seguito della discussione delle mozioni; *idem* per il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Almeno lei, onorevole Rizzi, si dimostri vicino al Presidente!
Ha facoltà di parlare, onorevole Rizzi.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, io le sono più che vicino!

PRESIDENTE. Appunto, lei mi è vicino!

CESARE RIZZI. Tuttavia, signor Presidente, da due mesi si ripete una storia che sta quasi diventando una barzelletta: una volta per una ragione, una volta per un'altra, l'esame delle mozioni viene rinviato (oggi, a causa dell'assenza forzata del sottosegretario competente)!

PRESIDENTE. Sono totalmente d'accordo con l'onorevole Rizzi: questa è l'ultima volta che il seguito dell'esame viene rinviato, altrimenti si rischia veramente di trasmodare; d'altra parte, neanche gli accordi tra i gruppi possono andare troppo contro il buon senso.

Il discorso si pone in termini identici per il provvedimento in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo.

Pertanto, a seguito degli accordi in tal senso intercorsi tra i gruppi, e non essendovi obiezioni, il seguito della discussione delle mozioni sulle iniziative per contribuire al sostegno e allo sviluppo del continente africano e del testo unificato delle proposte di legge in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo è rinviato ad altra seduta.

Desidero comunque aggiungere che questa mattina abbiamo lavorato bene.

Appreziate le circostanze, poiché è stato completato l'esame degli altri punti all'ordine del giorno, se i colleghi presenti sono d'accordo, e non vi sono quindi obiezioni, può rimanere stabilito di passare allo svolgimento delle interpellanze urgenti, già previsto per la parte pomeridiana della seduta, non prima delle 11,15, previa sospensione dei lavori, in modo da avere uno spazio di tempo sufficiente ad assicurare l'intervento dei rappresentanti del Governo.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,20.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Svolgimento di interpellanza urgenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze urgenti.

(Presunta esistenza di una rete internazionale per il traffico illecito di rifiuti pericolosi e radioattivi via mare — n. 2-01216)

PRESIDENTE L'onorevole Vianello ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01216 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 1).

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, vorrei spiegare brevemente il senso della mia interpellanza che prende le mosse da un articolo pubblicato recentemente sul settimanale *L'Espresso*. Qualcuno infatti potrebbe meravigliarsi del fatto che sia sollevato un problema risalente al 14 dicembre 1990 (l'episodio ha come protagonista una notissima nave dei veleni, la Jolly Rosso). La procura della Repubblica di Paola, come è noto, ha aperto un'inchiesta sulla vicenda soprattutto per individuare e successivamente bonificare il luogo in cui si è riversato il veleno contenuto nella motonave.

Vogliamo ricordare con forza questa vicenda attraverso un'interpellanza per vari motivi. Quello riguardante le «navi a perdere» è fenomeno che ancora si verifica: è una delle vie attraverso le quali, tuttora, si smaltiscono (per usare un eufemismo) i rifiuti tossico-nocivi e nucleari. Riteniamo si debba prestare grande attenzione a questo fenomeno per stroncarlo definitivamente e porre fine alle attività di personaggi, come Giorgio Comerio, noto trafficante e faccendiere di rifiuti tossico-nocivi, peraltro coinvolto nella vicenda Ilaria Alpi. Infine, crediamo si debba intervenire su società armatoriali, come quella di Ignazio Messina che ha gestito questa vicenda, che non possono continuare ad operare. Infatti, in qualche modo, si continua a legittimare questi traffici.

La procura di Paola disperatamente chiede fondi per continuare questa inchiesta. L'obiettivo dell'interpellanza, al di là delle singole richieste, è di chiedere al Governo che la procura di Paola sia aiutata nella sua attività. Se si riuscisse ad

individuare le responsabilità e ad intervenire, forse potremmo cominciare, non dico a risolvere, ma sicuramente a porre un limite ad un fenomeno che è un po' una vergogna internazionale, ossia lo smaltimento illecito dei rifiuti tossico-nocivi e nucleari. Ringrazio anticipatamente per la risposta che il Governo fornirà.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, senatore Ventucci, ha facoltà di rispondere.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il 14 dicembre 1990, la motonave Rosso (ex Jolly Rosso, come ha ricordato l'onorevole Vianello), con bandiera italiana di proprietà della società Ignazio Messina e C. con sede a Genova, partita dal porto di Malta con destinazione La Spezia, si è arenata sulla spiaggia di Camponara San Giovanni, frazione di Amantea, in provincia di Cosenza.

La motonave, con a bordo 16 membri di equipaggio, stava trasportando un carico di nove *containers* contenenti, secondo quanto dichiarato dal comandante e dal primo ufficiale di coperta, 23.325 tonnellate di nylon, 75.465 tonnellate di tabacco, 70 tonnellate di prodotti per bevande.

A seguito dell'incidente, l'armatore della nave ha adottato tutte le misure necessarie per prevenire eventuali danni all'ambiente marino, data la presenza a bordo di carburante e lubrificante, il cui quantitativo è stato determinato a seguito di un sopralluogo fatto eseguire dal registro italiano navale.

Il relitto è stato immediatamente circoscritto con panne galleggianti fornite dal rimorchiatore Corona, dislocato nel porto di Vibo Valentia.

Le operazioni di rimozione del combustibile, ad eccezione dei residui oleosi presenti nella stiva numero 2, sono iniziate il 22 dicembre 1990 e sono stata affidate alla società Siciliana Off Shore Srl e alla Calabria di Navigazione Srl. Il lavoro è stato completato l'8 gennaio 1991.

Il recupero del relitto è stato affidato alla ditta Smit Tak di Rotterdam che, dopo